

Grande prova del pugile italo-americano contro l'irriducibile Corro

Antuofermo «mondoide»

Dopo un'iniziale prevalenza del pugile argentino, Vito è riuscito a prendere in mano le redini del match, conquistando così con pieno merito la corona dei pesi medi

Dal nostro inviato MONTECARLO - Il leoncello pugile Vito Antuofermo è il nuovo campione del mondo dei pesi medi. Dopo quindici assalti decisamente mediocri come livello tecnico, ha ottenuto meritatamente il verdetto della giuria contro l'argentino Hugo Pastor Corro.

Vito, giudice Thom: 146-144 per Corro. E adesso, vediamo com'è andata. In mattinata, verso le 11, si è svolto il peso dei pugili impegnati nel «festival dei pesi medi», nel lussuoso e costoso Beach Plaza Hotel, 160 mila lire al giorno pressappoco. C'era aria di serioso e un sole tropicale: Vito Antuofermo, lo sfidante, ha accusato Kg. 72.400. Il ragazzo sembrava tranquillo e disteso. Invece Hugo Pastor Corro è riuscito a far fermare la bilancia a Kg. 72.150 meritandosi un applauso. Forse il «clan» argentino aveva fatto il campione senza problemi con la bilancia. Come è noto il limite della categoria è di Kg. 72,575.

caratterizzata da un richiamo dell'arbitro messicano Magana, toccato ad Antuofermo: si tratta davvero di un campione del mondo deprimato. Vito Antuofermo, impreciso, quasi privo di impeto e di mordente, si lascia irretire dal gioco mediocre di rimesse di Corro che doppiò il decimo assalto in vantaggio. Ma Vito Antuofermo carica con decisione nella ripresa seguente vincendola. Anche la dodicesima e la tredicesima sono per lo sfidante che sembra si sia risvegliato dal suo confuso torpore: è la furia di Corro di apparire in difficoltà sotto la violenza offensiva dell'italiano. Gli ultimi colpi dei minuti di lotta più che di pugilato, vedono ancora la prevalenza di Vito Antuofermo che si aggiudica il campionato delle «160 libbre».

Oggi di fronte a Bologna: chi vince va in «A» (2° tempo diretta TV - ore 19)

Pescara o Monza?

Avendo le due società rinunciato alla ripetizione dello spareggio in caso di parità dopo i supplementari si deciderà con i rigori



Pescara o Monza? Stasera avremo la risposta quando sarà la partita dovesse andare ai tempi supplementari e poi ai rigori. Le due società, infatti, come è noto, hanno rinunciato alle possibilità, previste dal regolamento per gli spareggi, di ripetere l'incontro nel caso di parità anche dopo 120' di gioco.

I francesi Jabouille e Arnoux in evidenza nelle prove per il G.P. di Francia di oggi (TV ore 13.50)

In prima fila le turbo Renault ma favorite sono le Ferrari

Accreditato del terzo miglior tempo in prova Villeneuve è ritenuto il favorito - L'Alfa Romeo costretta ad interrompere le prove perché aveva finito le gomme da tempo

Dal nostro inviato DIGIONE - Le due Renault Turbo di Jean Pierre Jabouille e di René Arnoux hanno conservato la prima fila anche dopo l'ultima sessione di prove di ieri, ma, come abbiamo già scritto l'opzione prevalente qui è che le posizioni che veramente dovrebbero contare sono quelle alle spalle dei due allievi della squadra francese. Ciò perché la Renault che indubbiamente ha fatto dei notevoli progressi negli ultimi tempi, non pare ancora pronta per cogliere la sua prima vittoria in Formula 1. I dubbi riguardano ovviamente il motore turbo, che finora ha dato dei problemi. Non è detto però che proprio qui a Digione, nel Gran Premio di Francia, cioè in casa, le macchine di Jabouille e Arnoux non riescano a fare il colpo clamoroso.

quella delle Ligier (così è quattordicesimo) inferiore comunque alle aspettative. Le prove di ieri sono state interrotte per circa un'ora a causa di un pazzo incidente capitato a Didier Pironi, la cui Tyrrell-Ford ha perduto la ruota posteriore sinistra in piena velocità sul curvone

che immette sul rettilineo. Il pilota, che fortunatamente è uscito indenne dalla brutta avventura, è andato con la sua macchina a finire nelle reti distruggendone un bel tratto: di qui la lunga perdita di tempo dovuta al ripristino delle barriere protettive. Il miglioramento forse più

Le due squadre si presentano a Bologna (ore 18) con un bilancio pressoché simile. A parte l'ovvia partita di punti, entrambe hanno ottenuto sedici vittorie, sedici pareggi e subito sei sconfitte. Il Monza ha segnato 39 reti in campionato, la squadra di Angelillo, entrambe hanno ottenuto sedici vittorie, sedici pareggi e subito sei sconfitte.

Ridimensionata la cifra d'acquisto

Ancelotti: 400 milioni per la comproprietà

La Roma si sarebbe riservata la possibilità del riscatto definitivo per la somma di 900 milioni

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Giornata interlocutoria quella di ieri per il calcio-mercato. Solamente alcuni «addetti ai lavori» si sono trasferiti da Milano a Bologna per assistere oggi al match della promozione fra Pescara e Monza. Si tratta di alcuni rappresentanti delle società del sud: Comitato per l'Avellino, Aggradi per il Catanzaro e Vitali per il Napoli. Il presidente Aggradi è per Magni dato che Volpati è il pilastro della difesa. Ma, alla trentunesima partita, anche un uomo da sostituire non costerà molto. Nervi e «birra» saranno le molle determinanti dell'incontro, oltre all'imponibile che nel gioco del calcio è sempre presente e può essere costituito da un gol a freddo, da un'autorete, da un rigore o chissà da che altro. Il pronostico, quindi, è sempre presente e può essere costituito da un gol a freddo, da un'autorete, da un rigore o chissà da che altro.

Torneo di Wimbledon Panatta batte Mayer ed entra nei quarti di finale

LONDRA - Un Panatta in ottima forma si è qualificato ieri per i quarti di finale di Wimbledon battendo in tre set l'americano Alex «Sandy» Mayer.

Panatta ha vinto per 7-6 6-3, 7-6 sfoggiando una bellissima serie di passanti lungo il braccio destro. La prima palla di servizio che gli era mancata venerdì contro lo svedese Bengtson. Nel primo servizio a Panatta che ha dovuto aspettare il quinto game per annullare lo svantaggio. All'ottavo gioco l'azzurro ha ottenuto un altro break e si è aggiudicato il set per 6-3 nonostante sia incorso in due doppi falli nel game conclusivo.

Il giovanotto ha vent'anni, è stato seguito fin dall'inizio di stagione da Liedholm tanto che a metà campionato pareva che finisse al Milan. Era già stata stabilita la cifra: circa seicento milioni. Poi il giocatore ha continuato a far parlare sempre più di sé e Liedholm lo ha voluto alla Roma (c'è chi dice per una cifra (in denaro e giocatori) quasi folle. Si parla di alcuni diecimiliardi che qualcuno ha sostenuto che dopo il «caso» Rossi adesso c'è quello di Ancelotti. Ma sono voci messe in giro con qualche finezza. La Roma stessa con un comunicato e per voce del suo presidente Viola, ha immediatamente smentite le assurde illazioni. In effetti il giocatore è stato pagato 450 milioni in comproprietà e sarà riscattabile per una cifra che si aggira sui 900 milioni. Al Parma andranno, anche Casarini e Zaccagnini, quest'ultimo prelevato dal Mantova, anche loro in comproprietà.

La Lazio, ovviamente, dopo il gran movimento che sta facendo la Roma cerca di muoversi con senso, non perdendo d'occhio un programma di rafforzamento ragionato. Ieri sera tardi è arrivato a Bologna il D.S. Janich che in giornataasterà il

Il Tour registra a Pau il «bis» del «Bernard national» nella cui scia si fanno però onore i capofila italiani

Hinault su tutti, ma occhio a Battaglin

La corsa, dopo la scalata di tre colli pirenaici, ha «scremato» il meglio e sul traguardo un gruppetto di una quindicina di fuggitivi ha invano conteso allo sprint il successo alla maglia gialla: 3° Baroncchelli e 9° lo sfortunato capitano della Inoxpran

mentre notizia per i movimenti di Hinault, Martinez, Battaglin, Zoetemelk, Kuiper, Agostinho e Devois i quali transivano nell'ordine a quota 1.563 mettendo alla frusta Baroncchelli. I sette animati conquistavano una ventina di secondi, poi il rionormamento e la freccia per il Col d'Aspin in uno scenario di fiori gialli. Qui allungano Bittinger e De Carvalho che in questa anticima il Col d'Aspin, di 25° Krulper, «Gibi» Baroncchelli. Hinault, Zoetemelk e Pozzi ed altri il plotone è diviso in due parti, la discesa è un travolgimento di 12 metri, forse meno, e con Martinez avanzano Hinault, Baroncchelli, Zoetemelk, Pöllner, Dierick, Schepers, Nilsson, Agostinho, Kuiper e Crivellon, mentre Battaglin dolorante al fianco sinistro per le contusioni riportate nel capilombardo fra quelli che accusano un ritardo di 40 secondi. Battaglin è bravo e coraggioso e s'aggancia ai pri-

Così in campo

Table with 2 columns: PISCARA and MONZA. Lists player names and numbers for both teams.

Senza Roberts e Ferrari l'ottava prova del campionato mondiale di motociclismo

I piloti contestano Francorchamps

Nonostante la modifica del circuito di Francorchamps, dove per oggi è in programma l'ottava prova del campionato mondiale - una gara che sarà pure l'ultimo appuntamento di un anno - i piloti di Roberts e Ferrari a una importante gara dei conti, una prova in cui attendevano la prima seduta di prove, i piloti, a partire da Roberts e Ferrari, lo hanno contestato ritenendo di continuare ad attraversarlo - almeno alcuni - in vista, come Roberts, Ferrari, Harris, Salinger, Hansford ed altri - hanno fatto ieri,

Coppa Europa di atletica

Azzurri al quarto posto dopo la prima giornata

LUDENSCHEID - Giornata piuttosto fredda, solo 12 gradi, per una delle tre semifinali di Coppa Europa. Il clima non ha quindi favorito i bei risultati, anche se il pomeriggio è cominciato con una prestazione piuttosto sorprendente su 400 ostacoli dove il tedesco federale Harald Schmid, in gran condizione, forma ha vinto in un eccellente 49'49". Qui l'azzurro Zoni si è assai ben comportato finendo terzo in 51'12".

Nei 100 metri con un discreto vento a favore (3,60 metri al secondo) il polacco Marian Woronin ha confermato di attraversare le linee maglie con un tempo di 1'10"33, con una buona prestazione cronometrica: 10'23". In tanta gara e con tanto avversario il giovane Zilinski si è cavato egregiamente con la terza posizione in 10'36".

Carlo Grippo ha dimostrato per l'ennesima volta un longinquità da una condizione eccelsa. L'azzurro ha corso macchinosamente, ma con un tempo di 1'50"00, mentre il cecoslovacco Josef Flacky ha superato 2'22" e 2,24 al primo tentativo.

Gara tattica sui 10 mila con Luigi Zaccaro assai dispendioso sul finire e quindi sotto allo sprint. Il siciliano ha strappato in molte occasioni, in maniera scriteriata, senza convinzione e senza riuscire a seminare gli avversari. Ha vinto il ceco Kobzar in 29'14"5 mentre l'azzurro ha dovuto accontentarsi di un modesto quarto posto in 29'16".

Nell'atto Massimo Di Giorgio non è andato più in là di 2,20 tentato alla seconda (prova) ed è finito sotto. Ha vinto il polacco Jack Wozla, campione olimpico, con 2,24. Il polacco ha superato 2,22 e 2,24 al primo tentativo.

Splendida la staffetta veloce (39'53) dove gli azzurri hanno tenuto testa alla fortissima Polonia mantenendo il primo posto fino all'ultimo cambio. Poi Zaccaro e Roselli hanno un po' pasticciato allungando troppo il cambio e rischiando la sconfitta. I polacchi hanno comunque confermato la validità di una compagine brillante e collaudatissima vincendo in 39'16".

Ecco la classifica dopo la prima giornata: 1) Polonia punti 70, 2) Germania Federale 70, 3) Cecoslovacchia 56, 4) Italia 49, 5) Ungheria 42, 6) Grecia 27, 7) Austria 29, 8) Danimarca 17.

Il Tour registra a Pau il «bis» del «Bernard national» nella cui scia si fanno però onore i capofila italiani

Hinault su tutti, ma occhio a Battaglin

La corsa, dopo la scalata di tre colli pirenaici, ha «scremato» il meglio e sul traguardo un gruppetto di una quindicina di fuggitivi ha invano conteso allo sprint il successo alla maglia gialla: 3° Baroncchelli e 9° lo sfortunato capitano della Inoxpran

Dal nostro inviato PAU - Il signor Hinault onora la maglia gialla aggiudicandosi anche il traguardo di Pau. Il «leader» del Tour infatti la volata ai trecento metri. Baroncchelli è nella sua «na», è nella posizione giusta a rimontare per vincere. È deviazione di un rivale (F. nage?) lo costringe a fare, e così Giovan Battista, che accenterarsi della testa, dalla bicicletta e s'agita il suo malumore con un pugno sul sellino «Ero lan-

ciatissimo, ce l'avrei fatta», dice con rabbia l'uomo di Luciano Pezzi. Nella pattuglia di testa c'è anche Battaglin, che è stato ripetutamente citato per il suo valore e i suoi incidenti, come spieghiamo più avanti. La terza tappa era cominciata sotto un cielo che lasciava filtrare il sole dopo due giornate umide e capricciose. È già in avvio un'arrampicata un cartello che indicava il Col de Peyresourde. Pressa a freddo, la prima salita non era un vero e proprio campo di battaglia, ma faceva ugual-

mente notizia per i movimenti di Hinault, Martinez, Battaglin, Zoetemelk, Kuiper, Agostinho e Devois i quali transivano nell'ordine a quota 1.563 mettendo alla frusta Baroncchelli. I sette animati conquistavano una ventina di secondi, poi il rionormamento e la freccia per il Col d'Aspin in uno scenario di fiori gialli. Qui allungano Bittinger e De Carvalho che in questa anticima il Col d'Aspin, di 25° Krulper, «Gibi» Baroncchelli. Hinault, Zoetemelk e Pozzi ed altri il plotone è diviso in due parti, la discesa è un travolgimento di 12 metri, forse meno, e con Martinez avanzano Hinault, Baroncchelli, Zoetemelk, Pöllner, Dierick, Schepers, Nilsson, Agostinho, Kuiper e Crivellon, mentre Battaglin dolorante al fianco sinistro per le contusioni riportate nel capilombardo fra quelli che accusano un ritardo di 40 secondi. Battaglin è bravo e coraggioso e s'aggancia ai pri-

mi con una caccia solitaria. Il traguardo è vicino. Battaglin è nuovamente protagonista perché rimediate ad una foratura, eccoli sul circuito automobilistico di Pau. Ecco una volata di tredici uomini nella quale brilla la stella di Hinault. Con un ritardo di 42" una fetta del gruppo comprendente Vandi e Pozzi.

Il Tour volta pagina trasferendosi a Capri, una cittadina della Gironda: da qui, oggi inizierà la cronometro a squadre che terminerà a Bordeaux dopo una prova di 80 chilometri. Si tratterà di una competizione difficile anche se il percorso è senza rilievi, come si legge nel programma. Difficile perché il risultato dipenderà dall'azione collettiva, dall'insieme e dalla sincronia tra vari elementi. E attenzione: agli effetti della classifica generale conterranno i tempi ottenuti da ciascun concorrente.

Senza Roberts e Ferrari l'ottava prova del campionato mondiale di motociclismo

I piloti contestano Francorchamps

Nonostante la modifica del circuito di Francorchamps, dove per oggi è in programma l'ottava prova del campionato mondiale - una gara che sarà pure l'ultimo appuntamento di un anno - i piloti di Roberts e Ferrari a una importante gara dei conti, una prova in cui attendevano la prima seduta di prove, i piloti, a partire da Roberts e Ferrari, lo hanno contestato ritenendo di continuare ad attraversarlo - almeno alcuni - in vista, come Roberts, Ferrari, Harris, Salinger, Hansford ed altri - hanno fatto ieri,

sicché ogni alle gara in programma è prevista una partecipazione ridotta e tale da diminuire notevolmente il ruolo del valore della gara, fine al punto, poter ipotizzare che possa essere resa nulla ai fini del «mondiale».

Il circuito belga misura 14 chilometri ed è ritenuto pericoloso perché, ricavato dalla strada della normale circolazione automobilistica, era costantemente attraversato da guard-rail vicinissimi alla pista e privo di spazi di fuga e di accorgimenti tali a rendere meno pericolose le eventuali prevedibili cadute. Conveniva velocità medie sul giro irregolare superiore ai 200 orari, pertanto anche per queste caratteristiche un ritenuto impraticabile. Le modifiche non sono state effettuate e adesso mi-

re, come è noto, il paddock (il piazzale dove ciascuna società impianta la sua tenda-officina) gli impianti igienici e tutto quanto è complementare alla pista. Addebita - ma è vera la notizia che Lucchinelli ed Hansford hanno dovuto prendere a pugni un commissario che consentiva l'attraversamento pedonale - anche l'assurdo organizzativo delle sessioni di gara. Di fronte ad una simile situazione che quell'impianto chi ha omologato? Ed ecco il problema. Se quell'impianto è stata convocata una prova del campionato mondiale senza neppure come uso al prelievo ai micidiali guard-rail. Le carenze dell'impianto sembra siano notevoli anche per le attrezzature

GAGGIA MACCHINE PER CAFFE' presenta: Ordine d'arrivo Classifica generale. Lists names and details of coffee machines.

GAGGIA. Lists various coffee machine models and features.

GAGGIA. Lists various coffee machine models and features.

GAGGIA. Lists various coffee machine models and features.